GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 26 LUGLIO — NUM. 174

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il N. 896** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono stabiliti due Istituti superiori di magistero, uno in Roma, l'altro in Firenze.

Art. 2. Le giovani le quali vogliono entrare in questi Istituti dovranno sostenere un esame d'ammissione al primo corso, dopo aver presentato la patente di maestra normale o comprovato di possedere un grado di coltura equivalente.

Art. 3. Gli insegnamenti sono uguali nei due Istituti, e comprendono gli studi letterari, scientifici, pedagogici, e di morale, atti a compiere ed estendere quelli impartiti nelle scuole normali e secondarie femminili.

Art. 4. Questi insegnamenti sono distribuiti nel corso di quattro anni e si chiudono con un esame generale, superato il quale le alunne otterranno un certificato di licenza, e in seguito ad altro esame speciale conseguiranno, se idonee, un diploma che le abiliti a impartire in tutte le scuole femminili speciali insegnamenti.

Art. 5. Con decreto Reale da promulgarsi, udito il Consiglio superiore di pubblica istruzione, saranno stabilite le cattedre e l'organico del personale insegnante e direttivo.

Art. 6. I comuni di Roma e Firenze saranno tenuti a fornire i locali, i mobili e quanto occorre, dietro richiesta del Governo, per le scuole dell'Istituto, eccetto il corredo strettamente scientifico.

Art. 7. Sono fondati a carico del bilancio dell'Istruzione Pubblica, in ciascuno dei due Istituti, 12 (dodici) posti di studio di lire 600 (lire seicento) l'uno, che saranno conferiti per concorso di esami.

Art. 8. Un regolamento da approvarsi con il decreto di cui al precedente articolo 5 provvederà per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il N. 897** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il fondo stanziato al capitolo 148 del bilancio passivo del Ministero dell'Interno, parte straordinaria, per l'anno 1882, sotto la denominazione di: *Costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari* (legge 16 febbraio 1862, numero 471), è invertito, e la relativa somma di lire 592,459 80 sarà erogata nello ampliamento del carcere di *Buon Cammino*, nella riduzione del carcere di *San Benedetto* a casa di custodia, e nell'adattamento dello ex-*Lazzaretto di Sant'Elia* a bagno penale per i condannati incorreggibili nella detta città di Cagliari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato,

sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONI
approvate colla legge 25 giugno 1882, n. 871 (Serie 3ª)

Continuazione e fine — Veggasi la *Gazzetta Ufficiale* di ieri

F) Consiglio provinciale di Vicenza, sessione straordinaria, seduta 18 maggio 1881.

Processo verbale.

I membri della presidenza intervenuti, cioè i signori comm. senatore Fedele Lampertico, presidente, comm. dott. Giuseppe Pasetti, vicepresidente, cav. Valentino Berti, segretario, cav. dottor Ugo Trettenero, vicesegretario, presero il rispettivo loro seggio, e procedutosi allo appello, si constatarono comparsi i signori consiglieri Antonibon nob. comm. Pasquale, Anzi dott. Carlo, Bagattin Giovanni, Berti cav. avv. Valentino, Castellani cav. dottor Luigi, Cecchetto dott. Emilio, Chinotto Gerolamo, Clementi nobile comm. Bortolo, Compostella nob. cav. dott. Francesco, Da Schio comm. Alvise, Dalla-Vecchia dott. Marcello, Dalleore cavaliere dott. Luciano, Girardi cav. Marco, Giacometti dott. Carlo, Lioy nob. comm. dott. Paolo, Lampertico senatore comm. dottor Fedele, Marzotto cav. Gaetano, Mercante dott. prof. Francesco, Muzzan nob. cav. Antonio, Pasetti comm. dott. Giuseppe, Perecini dott. Carlo, Piovene-Porto Godi nob. cav. dott. Guido, Riboli cav. dott. Pietro, Rossi senatore comm. Alessandro, Renier cavaliere dott. Vespasiano, Sartorio dott. Antonio, Scola dott. Giovanni, Scalcerle dott. Pietro, Sebellin Riccardo, Secco cav. Andrea, Slaviero cav. dott. Aurelio, Toaldi comm. dott. Antonio, Trettenero cav. dott. Ugo, Vendramin dott. Francesco.

Il numero dei consiglieri presenti risulta quindi di trentaquattro, sufficiente per la legalità e validità delle deliberazioni consigliari. Il signor commendatore prefetto assiste alla seduta che dichiara aperta in nome del Re.

(*Omissis*).

Oggetto 1. — Comunicazione delle risoluzioni dell'assemblea del Consorzio ferroviario interprovinciale per il riscatto da parte dello Stato delle strade ferrate Padova-Bassano, Treviso-Vicenza, e relative deliberazioni.

Data lettura della relazione a stampa del Comitato ferroviario interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza, già distribuita ad ogni consigliere, il presidente apre la discussione sulla proposta fatta dall'assemblea interprovinciale per le strade ferrate Padova-Bassano, Vicenza-Treviso, ai Consigli provinciali di Padova, Treviso e Vicenza, così concepita:

« Il Consiglio provinciale di Vicenza, associandosi al voto della « assemblea consorziale ferroviaria 12 aprile e 2 maggio corrente, « autorizza il Comitato ferroviario interprovinciale a concludere « collo Stato il riscatto delle strade ferrate Padova-Bassano, Tre« viso-Vicenza, sulla base delle fatte comunicazioni. »

I consiglieri Compostelli e Riboli domandano la parola per alcuni schiarimenti che vengono dati dal presidente, che all'uopo abbandonò il seggio, avendo assunta la presidenza il vicepresidente commendatore Pasetti.

Interrogato il Consiglio se altri volesse prendere la parola, nessuno la domandò. Messa quindi ai voti la proposta dell'assemblea interprovinciale nei seguenti termini:

« Il Consiglio provinciale di Vicenza, associandosi al voto della « assemblea consorziale ferroviaria 12 aprile e 2 maggio corrente, « autorizza il Comitato ferroviario interprovinciale a concludere « collo Stato il riscatto delle strade ferrate Padova-Bassano, Tre« viso-Vicenza, sulla base delle fatte comunicazioni. »

Venne approvata per alzata ad unanimità.

(*Omissis*).

Il Consiglio incarica la Deputazione provinciale della approvazione del processo verbale della seduta, che resta sciolta alle ore 3 pomeridiane.

Il presidente, firmato: Lampertico — Il segretario, firmato: Berti.

Approvato dalla Deputazione provinciale in data 6 luglio 1881 al n. 1482. — Il prefetto presidente, firmato: Daniele.

N. 2368. Visto: Vicenza, 6 luglio 1881. — Il prefetto, firmato: Daniele.

Per estratto conforme all'originale esistente in atti della Deputazione provinciale. — Vicenza, 6 luglio 1881. — Il segretario capo, firmato: F. Balbi.

N. 6043-6457. Vicenza, 6 luglio 1881.

Certifico vera ed autografa la firma posta nel margine della antecedente pagina del commendatore Giovanni Daniele-Vasta di Antonio, Regio prefetto della provincia di Vicenza, perchè fatta di sua propria mano alla mia presenza. In fede: — Firmato: Antonio dottor Marotti fu Giuseppe, notaro, residente in Vicenza.

Si dichiara autentica la soprascritta firma di Antonio dottor Marotti fu Giuseppe, notaio, residente in Vicenza — Vicenza, 6 luglio 1881. — Il cav. presidente del Tribunale, firmato: F. Fiorasi.

G) **Mandato speciale, n° 19019/23065.**

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno 1881 (ottantuno), giorno di domenica 3 (tre) del mese di luglio;

Nella città di Padova, via San Bartolomeo, nel palazzo al civico numero 3306, sede degli uffizi della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Avanti di me dottor Luigi Rasi, notaro residente in Padova, inscritto presso il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Padova ed Este, ed alla presenza dei signori Antonio dottor Boschieri di Giacomo, nato a Cornuda, e Rambaldo Balzio fu dottor Bartolomeo, nato a Padova, possidente, qui domiciliati, testimoni noti idonei;

Sono personalmente comparsi: Il signor comm. Vincenzo Stefano Breda fu Giovanni, nato a Limena, domiciliato a Padova, nella qualità di presidente della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, residente in Padova, ed il signor Andrea Sacchetto fu Giovanni Maria, nato e domiciliato in Padova, nella qualità di membro del Consiglio di amministrazione della Società stessa, i quali, nella preindicata rappresentanza a me notaro e testimoni cogniti, coll'atto presente da rilasciarsi in originale per brevetto, hanno nominato, siccome nominano, in procuratore della Società Veneta predetta il signor avvocato cav. ufficiale Federico Frizzerin fu Francesco, nato e domiciliato a Padova, allo effetto che intervenga nel contratto di riscatto che il Consorzio interprovinciale ferroviario Padova, Vicenza, Treviso e la provincia di Vicenza stipuleranno a favore dello Stato delle linee ferroviarie Padova-Bassano, Vicenza-Treviso e della linea Vicenza-Thiene-Schio, per riconoscere in nome e per conto della Società stessa il Governo del Re siccome subingredito in tutti i diritti e doveri rela-

tivi all'esercizio, incombenti al Consorzio interprovinciale ed alla provincia di Vicenza pelle linee rispettive, e ciò con effetto dal giorno in cui il contratto di riscatto si renderà legalmente perfetto « nonchè gli è dato potere di accettare dal Regio Governo « l'obbligazione dell'acquisto del materiale mobile relativo alle « linee stesse, alla fine dell'esercizio, a forma di quanto venne « assunto dal Consorzio interprovinciale e dalla provincia di Vi« cenza. »

In pari tempo egli è investito di ogni altra plenipotenza per stabilire e dedurre tutti quegli altri patti e condizioni che reputasse giusti ed opportuni, senza alcuna limitazione, fuori di quella della sua scienza e coscienza, promettendo *de rato*.

Di quest'atto, presenti li testimoni, io, notaro, ho dato lettura alle parti, che a mia interpellanza lo dichiaravano conforme alla loro volontà.

Da me ricevuto e pubblicato alla presenza delle parti e delli testimoni, i quali, coi signori comparenti e con me notaro, si sottoscrivono in questo atto che consta di un foglio scritto da persona di fiducia nelle tre prime facciate oltre la presente.

Firmati: Vincenzo Stefano Breda, presidente — Andrea Sacchetti, consigliere — Antonio dottor Boschieri, testimonio — Rambaldo Dal Zio, testimonio — Luigi dottor Rasi fu Domenico, notaro in Padova.

N° 627. Visto per la legalizzazione della firma del signor Luigi dottor Rasi, notaio qui residente.

Dal Regio Tribunale civile e correzionale.

Padova, 3 luglio 1881.

Il cavaliere vicepresidente, firmato: Vallicelli — Firmato: L. Mansi.

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Il capo sezione — M. FRIGERI.

Convenzione pel riscatto della strada ferrata da Pisa a Collesalvetti.

L'anno milleottocentottantuno, il giorno sedici novembre, in Roma, ed in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici;

Premesso:

Che mediante convenzione del 19 giugno 1871, approvata con Regio decreto del 20 giugno detto anno, n. 306 (Serie 2ª), fu concessa alla provincia di Pisa per novant'anni la costruzione e l'esercizio di un tronco di strada ferrata da Pisa a Collesalvetti, sotto l'osservanza delle condizioni generali stabilite dalla legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche e senza alcun sussidio o garanzia di sorta da parte dello Stato;

Che all'articolo 17 della convenzione predetta il Governo si riservava la facoltà di riscattare in ogni epoca la strada in discorso dando i compensi stabiliti dalla legge;

Che nell'articolo 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, nei casi di riscatto di ferrovia dopo scaduti 30 anni dalla loro apertura all'esercizio sono stabiliti tali compensi in una annualità eguale alla terza parte della somma dei prodotti netti ottenuti dalla ferrovia nei tre dei cinque anni immediatamente precedenti al diffidamento di un anno da darsi al concessionario, che diedero il prodotto maggiore;

Che mediante convenzione 11 ottobre 1871 tra la provincia di Pisa e l'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, questa, nello intendimento di esercitare il diritto di preferenza alla medesima riservato, di costruire, cioè, a patti uguali la linea Pisa-Collesalvetti, dichiarò che nelle condizioni d'allora non le conveniva di assumerne la costruzione, e ne lasciò la cura e la spesa alla provincia suddetta, riservandosi il diritto di riscattare la linea entro quindici anni, rimborsando il capitale impiegato nella costruzione, più il premio del 10 0[0 (dieci per cento) sul capitale di prima costruzione, e si obbligò ad assumerne l'esercizio con materiale mobile di sua proprietà e mediante il corrispettivo per le spese di esercizio in lire 8000 (lire ottomila) per chilometro, oltre alla partecipazione del 20 0[0 (venti per cento) all'anno sull'introito netto;

Che nei rapporti tra il Governo e l'Amministrazione delle Ferrovie Romane la convenzione accennata doveva riportare l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

Che in pendenza della lite mossa dalla provincia di Pisa contro l'Amministrazione delle Ferrovie Romane al fine che le fosse assegnato un termine a far constare dell'approvazione Ministeriale della precitata convenzione, fu fra le dette parti stipulata, sotto la data del 30 giugno 1874, una convenzione provvisoria, colla quale, riservati i diritti rispettivi, la Società si obbligò ad intraprendere l'esercizio della ferrovia, a percepire e ritenere provvisoriamente i proventi di ogni maniera, salvo a tenerne conto nella liquidazione d'interessi dopo il lodo degli arbitri, e le sentenze dei Tribunali, con obbligo alla provincia di garantire un prodotto minimo di lire 8000 (lire ottomila) per chilometro;

Che dietro questo accordo la linea fu aperta allo esercizio il 1° aprile 1874;

Che con citazione 20 aprile 1875 avendo la provincia di Pisa istituito un nuovo giudizio contro l'Amministrazione delle Ferrovie Romane per essere sciolta da ogni impegno riguardo all'esercizio, la domanda della provincia fu respinta in prima ed in seconda istanza, rinviando le parti a provvedersi davanti agli arbitri;

Che nella tornata del 24 novembre 1879 la Camera dei deputati riconoscendo la convenienza di addivenire al riscatto dei tronchi ferroviari Tuoro-Chiusi e Pisa-Collesalvetti, invitava il Governo a fare le opportune pratiche colle Amministrazioni provinciali interessate;

Che invitata la Deputazione provinciale di Pisa a presentare le sue proposte in proposito, questa sosteneva che al riscatto della linea non potesse essere applicato l'articolo 284 della legge sulle opere pubbliche, perchè il prodotto di detta linea non poteva aver raggiunto il suo limite normale, e proponeva che il riscatto fosse fatto mediante rimborso del capitale da essa impiegato ed esposto nella somma di lire 3,085,000 (tremilioni ottantacinquemila);

Che essendo troppo esplicite le disposizioni dell'articolo 17 dell'atto di concessione circa al riscatto, non poteva nascere alcun dubbio circa la sua applicazione, qualunque sia l'epoca in cui il riscatto avvenga;

Che esclusa pertanto la proposta della provincia che il riscatto debba farsi in base al costo di costruzione, ed avuto riguardo che si procederebbe al riscatto medesimo dietro una deliberazione parlamentare od in circostanze affatto eccezionali, conveniva trovare un termine di transazione che conciliasse l'applicazione del patto contrattuale coi principii di giustizia e di equità;

Che con questi criteri si è riconosciuto che il riscatto potrebbe stabilirsi in base ad una somma di prodotto netto presumibile da fissarsi d'accordo colla provincia, tenuto conto del progressivo aumento dei prodotti netti negli anni decorsi e delle cause che possono influire ad aumentarli od a diminuirli in un periodo di tempo che non dovrebbe superare i quindici anni dall'apertura della linea, ritenendosi appunto che in questo periodo il traffico della ferrovia possa aver raggiunto il suo normale sviluppo;

Che fatti su queste basi i calcoli opportuni, si è avuto per risultato che l'annualità da corrispondersi alla provincia concessionaria per corrispettivo del riscatto e per tutto il tempo che rimarrà ancora a trascorrere fino alla estinzione del suo privilegio, cioè dal 1° gennaio 1882 fino al termine della concessione (20 giugno 1961) è di lire 119,175 (lire centodiciannovemila centosettanta-

cinque), escluso ogni altro compenso, non dovendosi far luogo al pagamento di oggetti mobili e di provviste, perchè appartenenti all'Amministrazione delle Ferrovie Romane;

Che ai termini dell'articolo 284 della predetta legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, la suddetta annualità potrà essere, a scelta del concessionario, convertita in un capitale corrispondente all'annualità stessa, col ragguaglio al 5 per cento, da pagarsi all'atto del riscatto;

Che avendo la provincia di Pisa accettata l'annualità suddetta e la sua conversione in capitale, il corrispettivo del riscatto è rappresentato dal capitale medesimo, pagabile nei modi e nel tempo indicati nel presente contratto;

Che mediante apposita convenzione stipulata tra l'Amministrazione delle Ferrovie Romane e la provincia di Pisa, furono liquidati i conti della gestione da essa tenuta per l'esercizio della linea di cui si tratta, non che transatte e definite tutte le questioni pendenti fra le parti suddette in ordine all'esercizio medesimo riferito al 31 dicembre 1881;

Tutto ciò premesso:

Fra le LL. EE. il commendatore Alfredo Baccarini Ministro dei Lavori Pubblici ed il commendatore Agostino Magliani, ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, rappresentanti l'amministrazione dello Stato, e la provincia di Pisa, rappresentata dai signori deputati provinciali cavaliere Francesco Orsini, cavaliere ufficiale avvocato Tommaso Simonelli, ed avvocato Paolo Serafini, come da mandato della Deputazione provinciale di Pisa espresso colla deliberazione in data 21 ottobre ultimo scorso qui per copia unita,

Si è convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. La provincia di Pisa a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti sopraindicati cede e trasferisce al Regio Governo la proprietà libera da qualunque passività e debito ed il possesso della ferrovia da *Pisa a Collesalvetti* coi relativi accessori con tutti i diritti a quella proprietà e possesso inerenti e colle opere e lavori eseguiti o in corso di esecuzione, materiali d'armamento, case cantoniere, linee telegrafiche, documenti di progetto e di contabilità relativi alla costruzione della linea ceduta, nulla insomma eccettuato di quanto relativamente alla linea stessa è di spettanza e proprietà della provincia medesima.

Questa cessione s'intenderà avere effetto dal 1° gennaio 1882, restando da questa stessa data di pien diritto sciolta e risoluta la concessione della linea predetta approvata con R. decreto dei 20 giugno 1871.

Art. 2. In corrispettivo della cessione di cui al precedente articolo il Regio Governo pagherà alla provincia di Pisa la complessiva somma di lire 2,333,000 (lire duemilioni trecentotrentatremila) corrispondente all'annualità calcolata in lire 119,175 (lire centodiciannovemila centosettantacinque), e capitalizzata al 5 per cento (cinque per cento) in applicazione dell'articolo 284 della legge sui lavori pubblici.

Il pagamento della predetta somma capitale sarà fatto nel termine di un trimestre dalla data della legge di approvazione della presente convenzione, a condizione che sia preceduto dalla consegna di tutti i titoli comprovanti la libera proprietà della ferrovia ceduta, e senza decorrenza d'interessi durante il predetto termine di tre mesi soltanto.

Art. 3. Mediante il corrispettivo convenuto s'intenderà completamente soddisfatto ogni e qualsiasi diritto che per qualsivoglia titolo possa elevarsi dalla provincia predetta o dai terzi pei quali resta garante la provincia stessa, relativamente ai lavori e provviste di ogni genere per la costruzione e per l'esercizio della linea ceduta.

Nessuna pretesa potrà parimenti essere elevata dalla provincia di Pisa verso il Governo relativamente ai conti dell'esercizio di detta linea pel periodo anteriore al 1° gennaio 1882, ritenendosi ogni relativa questione definita e transatta fra la provincia stessa e l'Amministrazione esercente.

Art. 4. Emanata la legge d'approvazione del presente contratto si procederà dai delegati del Governo in contraddittorio dei delegati della provincia, e con intervento dell'Amministrazione delle Ferrovie Romane, alla presa di possesso e consegna della linea ceduta e dei suoi accessori, compilando i relativi stati di consistenza e gli inventari di tutto quanto per effetto della pattuita cessione deve passare in proprietà del Governo.

Art. 5. Qualunque questione potesse insorgere nello eseguimento della presente convenzione sarà definita dai Tribunali.

Art. 6. La presente convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira, e non sarà valida se non dopo approvata per legge.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
Firmato: BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
Firmato: MAGLIANI.

I Rappresentanti la provincia di Pisa
Firmati: FRANCESCO ORSINI.
AVV. T. SIMONELLI.
AVV. PAOLO SERAFINI N. N.
FILIPPO SCARLATTA, *testimonio.*
ZUGARO ACHILLE, *testimonio.*

Il caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
Firmato: MARIANO FRIGERI.

Inserzione.

Deputazione provinciale di Pisa.

Adunanza ordinaria del 21 *ottobre* 1881.

Presenti:

Il Regio prefetto presidente della Deputazione commendatore barone Francesco Brescia-Morra, e

Deputati:

Signori: Cavaliere avvocato Francesco Grassi — Cavaliere Francesco Orsini-Baroni — Cavaliere ufficiale avvocato Tommaso Simonelli, coll'assistenza del sottoscritto segretario.

(*Omissis*), *ecc.*

Vista la deliberazione del 5 ottobre corrente, con la quale il Consiglio provinciale approvò la convenzione da stipularsi col Regio Governo per il riscatto della ferrovia *Pisa-Collesalvetti*, secondo il testo comunicato con Ministeriale del 15 settembre prossimo passato, n. 63365|3732, ufficio 2°, ritenuta la modificazione del 2° alinea dell'articolo 2, per cui si faccia luogo al temperamento proposto nella officiale del R. Ministero dei Lavori Pubblici dei 28 di detto mese di settembre, n. 73970|4560;

Vista l'altra officiale di quel Ministero in data del 13 ottobre corrente, n. 78111|4789, ufficio 2°, con la quale si dà parte dello assenso del Ministero del Tesoro al temperamento soprindicato, e si fa invito per la presenza a Roma dei delegati della provincia, onde procedere alla stipulazione dell'atto;

Visto il paragrafo finale della citata deliberazione del Consiglio del 5 ottobre corrente, che commette alla Deputazione di compiere tutti gli atti che saranno del caso per la esecuzione del deliberato stesso;

La Deputazione provinciale delega i signori deputati: cavaliere Francesco Orsini-Baroni, cavaliere ufficiale avvocato Tommaso Simonelli, e avvocato Paolo Serafini, a stipulare e firmare la convenzione che sopra col Regio Governo per il riscatto della ferrovia Pisa-Collesalvetti.

Letta ed approvata la presente deliberazione nella seduta del 3 novembre 1881.

Il prefetto presidente Brescia-Morra — *Il membro anziano* F. Grassi — *Il segretario* G. Sanminiatelli.

Estratta la presente copia dal protocollo delle deliberazioni della Deputazione provinciale 1881, col quale collazionata concorda, salvo, ecc.

Pisa, dall'ufficio provinciale, li 13 novembre 1881.

Il primo segretario, firmato: G. Bertelli.

Per copia conforme ad uso amministrativo,

Il caposezione M. Frigeri.

Convenzione pel riscatto della strada ferrata da Tuoro a Chiusi.

L'anno 1881 il dì 16 del mese di novembre in Roma ed in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici;

Premesso:

Che con legge del 29 giugno 1873, n. 1460 (Serie 2ª), il Governo fu autorizzato a fare, per decreto Reale, la concessione di una strada ferrata da *Tuoro* a *Chiusi* per la congiunzione della linea Aretina colla centrale Toscana, sotto l'osservanza delle condizioni generali stabilite dalla legge 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche, ed assumendone il concessionario a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio senza concorso, sovvenzione o garanzia di sorta alcuna per parte dello Stato;

Che all'articolo 4 di detta legge fu stabilito che il Governo potrà riscattare la linea in ogni tempo ed a suo beneplacito rimborsandone ai concessionari la sola effettiva spesa di costo da non eccedere però le lire 2,600,000;

Che quando il riscatto avvenga dopo 5 anni dalla attivazione della linea il Governo potrà farlo secondo le norme stabilite dall'articolo 284 della legge sui lavori pubblici;

Che mediante convenzione del 24 novembre 1873, approvata con Regio decreto del 19 marzo 1874, n. 1886 (Serie 2ª), fu accordata alla provincia dell'Umbria la concessione della costruzione e dell'esercizio della detta ferrovia da Tuoro a Chiusi;

Che all'articolo 4 del capitolato annesso alla detta convenzione fu stabilito il termine di diciotto mesi, da decorrere dal giorno dell'approvazione di essa, per l'ultimazione dei lavori e per tutte le provviste necessarie perchè la linea entro il detto termine potesse essere aperta all'esercizio pei trasporti a grande e piccola velocità;

Che all'articolo 15 del detto capitolato fu assunto dal concessionario l'obbligo di fornire le stazioni di tutte le fabbriche e stabilimenti accessori richiesti dalla prontezza e regolarità del servizio della strada ferrata e corredate dei necessari binari di percorso e di deposito non che di tutti i mobili necessari e di un orologio collocato in modo visibile dal pubblico;

Che all'articolo 38 del ripetuto capitolato fu convertita in patto contrattuale la disposizione dell'articolo 4 della legge 29 giugno 1873, cioè che in caso di riscatto da farsi a beneplacito del Governo in ogni tempo, non dovrà essere rimborsata alla provincia concessionaria che la sola spesa di costo da non eccedere le lire 2,600,000.

Che all'art. 39 del capitolato fu convenuto che gli oggetti mobili e le provviste indicate nell'art. 249 della legge sui lavori pubblici, cioè macchine di locomozione, carrozze e carri per trasporti, mobilio delle stazioni e fabbricati annessi, attrezzi, utensili ed altro verranno rilevati dal Governo, purchè riconosciuti servibili all'esercizio ed alla manutenzione della strada, a prezzo risultante dalla stima fissata d'accordo, ed in caso di dissenso rimessa a giudizio di arbitri;

Che il materiale mobile per l'esercizio della strada appartenendo all'Amministrazione delle Ferrovie Romane, non si tratterebbe, nel caso concreto, di applicare le disposizioni dell'art. 39 che ai mobili nelle stazioni e fabbricati annessi;

Che mediante convenzione del 5 marzo 1874 fra la provincia dell'Umbria e la Società delle Strade Ferrate Romane fu stabilito che l'esercizio della linea da Tuoro a Chiusi doveva essere assunto dalla Società predetta, o suoi aventi causa, per conto ed interesse della provincia dell'Umbria, ai patti e dietro i corrispettivi da convenirsi fra le parti, ed in caso di disaccordo da determinarsi da tre arbitri;

Che la linea Tuoro-Chiusi fu aperta al pubblico esercizio il 15 novembre 1875;

Che la Camera dei deputati, con ordine del giorno votato nella adunanza del 28 novembre 1879, riconoscendo la convenienza di addivenire al riscatto delle linee Tuoro-Chiusi e Pisa-Colle Salvetti, invitò il Governo a fare le opportune pratiche coll'Amministrazione provinciale interessata;

Che in osservanza della volontà espressa dalla Rappresentanza nazionale, furono aperte trattative coll'Amministrazione provinciale dell'Umbria per concretare i patti del riscatto, e più specialmente il prezzo di esso;

Che prestabilito nella legge e nel contratto di concessione il diritto del Governo ad operare in qualunque tempo il riscatto, mediante il rimborso di una somma fissata, non superiore alle lire 2,600,000, si rese necessario di esaminare la domanda della provincia predetta per un maggior rimborso, specialmente dal punto di vista dei dispendi maggiori di quelli inerenti alla concessione, che la provincia abbia potuto incontrare a vantaggio dell'interesse generale ed a miglioramento della grande linea Firenze-Roma;

Che ad accertare codesto fatto furono praticate opportune indagini, e dall'esame degli atti e delle giustificazioni presentate dall'Amministrazione provinciale ebbe a desumersi dal competente ufficio del Genio civile, che al prezzo del riscatto determinato dalla legge e dal contratto poteva, in via di transazione, essere aggiunta la somma di 400,000 lire, a compenso delle maggiori spese eseguite nelle stazioni della linea, aumentando in tal modo il prezzo del riscatto da lire 2,600,000 a lire 3,000,000, anzichè a 3,638,413 81, come veniva esposto e richiesto dall'Amministrazione provinciale predetta;

Che mediante convenzione stipulata tra l'Amministrazione delle Ferrovie Romane e la provincia dell'Umbria furono liquidati i conti della gestione da essa Amministrazione tenuta per l'esercizio della linea di cui si tratta, non che transatte e definite tutte le questioni che erano pendenti fra le parti suddette in ordine all'esercizio medesimo;

Tutto ciò premesso:

Fra le LL. EE., il commendatore Alfredo Baccarini, ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, rappresentanti l'Amministrazione dello Stato, e la provincia dell'Umbria, rappresentata dal signor conte cav. Ettore Graziani dei marchesi Monaldi, deputato provinciale, come da deliberazione 5 settembre 1881 di quella Deputazione provinciale, qui in originale unita sotto il numero 1,

Si è convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. La provincia dell'Umbria, a mezzo del suo legittimo rappresentante sopraindicato, cede e trasferisce al R. Governo la proprietà libera di qualunque passività e debito ed il possesso della ferrovia da Tuoro a Chiusi coi relativi accessori, con tutti i diritti a quella proprietà e possesso inerenti e colle opere e lavori eseguiti o in corso di esecuzione, materiali d'armamento, stazioni, case cantoniere, officine, linee telegrafiche e relativi uffici, documenti di progetto e di contabilità concernenti la costruzione della linea ceduta, nulla insomma eccettuato di quanto relativamente alla linea stessa è di proprietà della provincia medesima.

Questa cessione s'intenderà avere effetto dal 1° gennaio 1882, restando da questa stessa data di pieno diritto sciolta e risoluta la

concessione della linea predetta approvata con Regio decreto del 19 marzo 1874.

Art. 2. In correspettivo della cessione di cui al precedente articolo, il R. Governo pagherà alla provincia dell'Umbria od a chi per essa la complessiva somma di lire 3,000,000 (tremilioni).

Il pagamento della predetta somma capitale sarà fatto nel termine di un trimestre dalla data della legge di approvazione della presente convenzione, a condizione che sia preceduto dalla consegna di tutti i titoli comprovanti la libera proprietà della ferrovia ceduta e senza decorrenza d'interesse durante il predetto termine di tre mesi soltanto.

Art. 3. Mediante il correspettivo convenuto si intenderà completamente soddisfatto ogni e qualsiasi diritto che per qualsivoglia titolo possa elevarsi dalla provincia predetta e dai terzi, pei quali resta garante la provincia stessa, relativamente ai lavori e provviste di ogni genere per la costruzione e per l'esercizio della linea ceduta, non escluso il rimborso del prezzo degli oggetti mobili ai quali si riferisce l'articolo 39 della convenzione approvata col Regio decreto 19 marzo 1874, num. 1886, che deve ritenersi compreso in via di transazione nel prezzo complessivo di cui all'articolo precedente.

Nessuna pretesa potrà parimenti essere elevata dalla provincia dell'Umbria verso il Governo relativamente ai conti dell'esercizio di detta linea pel periodo anteriore al 1° gennaio 1882, ritenendosi ogni relativa questione definita e transatta fra la provincia e l'Amministrazione esercente.

Art. 4. Emanata la legge di approvazione del presente contratto, si procederà dai delegati del Governo, in contraddittorio dei delegati della provincia, e con intervento dell'Amministrazione delle Ferrovie Romane, alla presa di possesso e consegna della linea ceduta e dei suoi accessori, compilando i relativi stati di consistenza e gli inventari di tutto quanto per effetto della pattuita cessione deve passare in proprietà del Governo.

Art. 5. Qualunque questione potesse insorgere nell'eseguimento della presente convenzione sarà deferita ai Tribunali.

Art. 6. La presente convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira, e non sarà valida se non dopo approvata per legge.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
Firmato: A. Baccarini.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
Firmato: A. Magliani.

Il Rappresentante la provincia di Perugia
Firmato: Ettore Graziani Monaldi.
» Filippo Scarlatta, *testimonio*.
» Zugaro Achille, *testimonio*.

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
Firmato: Mariano Frigeri.

Inserzione.

Amministrazione provinciale dell'Umbria.

Adunanza del 5 *settembre* 1881:

La Deputazione provinciale,

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio provinciale in adunanza del 4 di questo mese in ordine al riscatto della ferrovia *Tuoro-Chiusi*;

Vista l'altra deliberazione dell'istesso giorno, con cui le fu deferita la nomina del rappresentante della provincia per la firma della relativa convenzione;

Sulla proposta del deputato relatore,

Delibera:

Delegarsi il deputato provinciale signor conte commendatore *Zeffirino Faina*, ed in caso di assenza o di impedimento del medesimo, il deputato provinciale signor conte cavaliere *Ettore Graziani* dei marchesi Monaldi, a firmare in nome della provincia la convenzione con il Governo per il riscatto della ferrovia Tuoro-Chiusi.

Perugia, li 5 settembre 1881.

Per il prefetto presidente, firmato: L. Prezzoleni — Il deputato provinciale, firmato: E. G. Monaldi — Il segretario capo, firmato: Marconi.

Per copia conforme ad uso amministrativo,

Il caposezione
M. Frigeri.

Errata-corrige. — Nella legge 2 luglio 1882, n. 852 (Serie 3ª), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164, occorse un errore di copia, che va così corretto: invece di *rate eguali e trimestrali*, come è stato stampato, si legga *rate eguali e bimestrali.*

Il Num. **839** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1864, n. 1831;
Vista la legge 28 maggio 1867, n. 3719;
Vista la legge 4 gennaio 1880, n. 5222 (Serie 2ª);
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Udito il parere del Consiglio di Stato e sentito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per la formazione di un catasto a base di misura e di stima, allo scopo della perequazione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

(*Il* **Regolamento** *sarà pubblicato nei prossimi numeri*).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

In seguito ad avviso dall'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, si fa noto che essendo stata provvisoriamente stabilita una comunicazione diretta tra Hong-Kong e Shanghai, i telegrammi per quest'ultima destinazione e per gli uffici interni chinesi riprendono il loro istradamento normale della via Turchia; quelli per Amoy continuano ad essere spediti da Hong-Kong coi migliori mezzi, senza cambiamento di tassa.

Roma, 25 luglio 1882.

Avviso.

Il 23 corrente in Bormio Bagni Nuovi, provincia di Sondrio, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 24 luglio 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Alessandria al *Times* dice che il decreto del kedivé, con cui Araby viene dichiarato ribelle, giustifica anche agli occhi della popolazione le relazioni di Tewfik pascià cogli inglesi. Il decreto dice che gli inglesi hanno sbarcato truppe, non per una occupazione, la quale non sarebbe del resto ammessa dalla Conferenza, ma per mettere fine agli incendi di Alessandria. Il decreto aggiunge che Araby avendo condotto via le truppe, divenne impossibile la resistenza che era stata dapprima decisa.

Il corrispondente dello *Standard* da Alessandria conferma gli assassinii di europei avvenuti a Damanhur, Tantah e Zagazig, e scrive che anche a Damietta avvenne una scena di sangue e di saccheggio.

Si comincia a credere, dice il corrispondente, che Araby sia onnipotente e che gli inglesi abbiano paura di affrontarlo. Anche ad Alessandria il contegno della popolazione è grandemente mutato, e l'arrendevolezza servile che gli indigeni addimostravano pochi giorni appena si è cambiata in un contegno dispettoso e qualche volta anche insolente.

Le provvisioni di acqua diminuiscono. Nel canale di Mahmudieh, le cui acque si abbassano a vista d'occhio, si sono trovati molti cadaveri. La mancanza d'acqua colpirà specialmente la popolazione indigena, la quale perciò esita a rientrare.

Una ricognizione fatta a Malabà al punto di convergenza delle ferrovie diede a conoscere che erano state tolte le rotaie. Un'altra ricognizione toglierà le rotaie ed intercetterà le comunicazioni a Sidi-Gabir.

Le truppe inglesi che debbono entrare in campagna aspettano ad ogni istante l'ordine di partenza. È aspettato il generale Wolseley. Il canale di Suez è ognora libero. La posizione di Araby fortissima.

L'*Economiste* si esprime come segue circa l'intervento inglese in Egitto:

" È certo che un protettorato inglese svilupperebbe felicemente le risorse dell'Egitto, e migliorerebbe materialmente la situazione del popolo. Tuttavia noi non abbiamo diritto di imporre la felicità ad un popolo colla punta della spada. E se noi operiamo così in Egitto, dovrebbe passare assai tempo prima che il commercio possa riprendervi le sue antiche proporzioni.

" Quanto ai *bondholders* noi non siamo affatto sicuri che essi possano venire reintegrati nella loro precedente situazione. Il nostro tentativo di governare l'Egitto per mezzo della finanza è fallito.

" Quello che noi dovremmo fare sarebbe di istituire quanto più presto sia possibile un governo indigeno onesto e stabile, e lasciare che i *bondholders* accomodino con tale governo i loro affari meglio che potranno e senza ulteriore appoggio dello Stato.

" Non vi sono obbiezioni alla restaurazione di una specie di controllo, ma bisognerebbe si trattasse di un controllo in cui il nostro governo, come governo, non avesse nulla a vedere. "

Il *Times* riproduce due proclami che Arabi pascià ha diretto a tutti i mudir, dopo aver abbandonato Alessandria. Il primo di questi proclami suona come appresso:

" Il kedivé se ne andato a Rass-el-Tin, e ha chiesto soldati agli inglesi a custodia della sua persona e per ripartirli in tutti i quartieri della città. Egli ha però preso con sè i ministri per impedir loro di stare dove il dovere li chiama, e impiegarli nelle sue macchinazioni, che sono conformi ai disegni degli inglesi. Dietro sua istigazione, gli inglesi presero a sciabolate e fucilate quelli dei nostri soldati che erano stati lasciati a guardia della città, e privarono delle loro armi e uccisero tutte le nostre truppe da essi incontrate.

" Quel kedivé, di cui il paese finora ha risparmiato la vita, ora si è unito al nemico nell'attaccare i Moslem egiziani; gli inglesi derubano e uccidono quanti cadono nelle loro mani ed entrano in città. Il kedivé se ne sta di notte con le sue donne a bordo tra mezzo gli inglesi, e di giorno se ne scende a terra per ordinare la continua strage dei Moslem nelle strade di Alessandria. Per questa ragione, io emetto quest'ordine, stimolandovi a un'energica azione, ed eccitandovi ad esercitare i vostri doveri religiosi e patriottici.

" Sappiate, dunque, che l'intero paese non cessa di essere sotto lo stato d'assedio come prima; che avete da eseguire i miei ordini, e non da infrangerli menomamente, e da non obbedire a nulla che non venga da me. Continuate a levar soldati e tutti i preparativi militari che vi furono ordinati, e chiunque mi disobbedisca sarà sottoposto al rigore delle leggi militari. "

Il secondo proclama diretto pure ai mudir è del seguente tenore:

" Il kedivé ha imprigionato i ministri ad Alessandria con l'aiuto dei soldati inglesi, perchè essi abbiano da diventare strumenti nelle mani di questi, giovare ai loro fini e paralizzare l'azione degli egiziani, togliendo loro il potere di combattere i loro nemici, gli inglesi.

" Sicchè sia noto che tutti i messaggi e telegrammi spediti dal presidente del ministero per autorizzare la cessazione dei preparativi militari, furono estorti per forza al presidente, e non sono da accettare come validi, nè da eseguire affatto.

" La difesa del nostro paese e della nostra religione è obbligatoria, secondo la legge e la fede dei Moslem. Esiste una guerra irreconciliabile tra noi e gli inglesi, e tutti coloro che si mostreranno traditori verso il loro paese, non solo saranno soggetti alle punizioni più severe edite dalla legge marziale, ma saranno altresì maledetti nel mondo di là. "

Al Senato francese è imminente la discussione sulla prima domanda di credito fatta dal governo francese per i preparativi militari. Gli Uffizi del Senato hanno già eletto i membri della Commissione che dovrà esaminare quella domanda.

Risulta, al dire dell'*Agenzia Havas*, dalle opinioni espresse negli Uffizi, che tutti i commissari sono favorevoli alla proposta governativa; taluni con riserva, altri, come il Saint-Vallier, a condizione che il ministero dia delle assicurazioni che saranno tutelati gli interessi francesi.

Il signor Fournier, già ambasciatore a Costantinopoli, si è dichiarato, nel 6° Uffizio, del quale fu nominato commissario, disposto a votare i crediti, a patto che siano conosciuti chiaramente gli intendimenti del governo. Il signor Fournier è contrario all'alleanza inglese, la quale può divenire funesta in avvenire, per quanto possa sembrare utile al presente. Esso ha deplorato pure che si sia invitata la Turchia a prender parte alla Conferenza. Il signor Broglie, del 4° Uffizio, ha dichiarato che non poteva dare il suo voto alla proposta del governo, perchè disapprovava il passato e non aveva nessuna fiducia nell'avvenire. I membri di questo Uffizio hanno esortato l'ex-ministro a spiegarsi più chiaramente, ma esso rifiutò di svolgere maggiormente il suo pensiero, riservandosi di prendere la parola in seduta pubblica se si presenterà l'occasione.

Insomma, a quanto pare, tutta la destra voterà contro il governo, ma questo è sicuro di avere la maggioranza.

Scrivono da Berlino che il ministero prussiano si è occupato nella sua ultima adunanza di fissare la data delle elezioni legislative. Fu definitivamente risoluto che la Camera dei deputati sarà integralmente rinnovata nel mese di ottobre.

Alla Presidenza del Senato giunse da Ferrara la dolorosa notizia della morte di quell'egregio patriota e valente giureconsulto che fu il comm. CARLO MAYR, Senatore del Regno e presidente di sezione al Consiglio di Stato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 25. — È arrivato da Pegli S. A. R. il Duca d'Aosta.

Parigi, 25. — Il barone Marocchetti va Ministro d'Italia a Copenaghen; gli succede come incaricato d'affari il cav. Ressman, attualmente consigliere d'Ambasciata a Londra.

Roma, 25. — *Il Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 26 corr. annunzia che nel 2° trimestre del corrente anno vennero impostati 617,543 pacchi postali, e ricevuti 667,532. In tutto il Regno solo 51 uffici non hanno il servizio dei pacchi postali.

Parigi, 25. — Billot lesse in Consiglio dei ministri il progetto per la creazione di un esercito coloniale.

Floquet ha ritirato le sue dimissioni.

Parigi, 25. — Il *Temps* dice: « Si dubita che la Commissione della Camera approvi il credito per l'occupazione del canale di Suez. La Commissione udirà domattina il ministero. »

Madrid, 25. — Uno sconosciuto spedì a Sagasta una cassetta; apertala con tutte le precauzioni si vide che essa conteneva della nitro-glicerina. Furono fatti parecchi arresti.

Parigi, 25. — Fu distribuito un nuovo *Libro Giallo* sugli affari d'Egitto fino al 2 giugno 1882.

Esso concerne fatti generalmente conosciuti. Molti dispacci riguardano il processo degli ufficiali circassi, la dimostrazione navale anglo-francese e la proposta della Conferenza.

Assicurasi che i deputati sieno discordi sulla ultima domanda di credito. Parecchi lo trovano troppo elevato; altri insufficiente. Si prevede una discussione animata.

Alessandria d'Egitto, 25. — Gli egiziani ripararono la strada presso Kafrdouar, rotta dagli inglesi. Questi dovranno ricominciare la loro spedizione. L'occupazione di Ramleh la faciliterà.

L'avanguardia di Arabi pascià accampa a due leghe da Alessandria.

L'inondazione del Nilo protegge il campo di Kafrdouar.

Berlino, 25. — Il primo pilota della marina da guerra, Meiling, fu condannato, per tradimento della patria, a sei anni di detenzione.

Il nuovo ambasciatore di Russia a Londra, signor Mohrenheim, è giunto qui e vi resterà alcuni giorni col principe Lobanoff. Quindi andrà a Pietroburgo.

Nuova York, 25. — Il *New-York Herald* annunzia che uno degli assassini di Cavendish e Burke fu arrestato a Saint-Thomas. Egli rivelò i nomi dei suoi complici.

Londra, 25. — *Camera dei comuni.* — Gladstone comunica un messaggio della regina constatante la necessità di chiamare sotto le armi le riserve o parte delle riserve. Sarà discusso domani.

Elcho propone che l'intervento delle truppe inglesi in Egitto si faccia insieme a quello delle truppe del sultano.

La mozione è respinta.

Si continua la discussione dei crediti egiziani.

Porto-Said, 25. — Il linguaggio degli indigeni fa temere un tentativo contro gli europei, i quali sono unanimi nel chiedere l'occupazione di Porto-Said da parte dei marinai.

Il canale è ancora libero, ma la situazione è incerta e regna inquietudine.

Parigi, 25. — *Senato.* — Discussione dei primi crediti egiziani votati dalla Camera. Il duca di Broglie biasima l'abbandono della politica di raccoglimento.

Canrobert deplora che si getti danaro nel Mediterraneo, quando il nemico può minacciare di venire a Parigi.

Waddington risponde parlando in favore della politica d'azione in Oriente.

Freycinet ricorda la situazione della politica estera quando giunse al potere. Bisognava mantenere l'alleanza inglese, ma tenere anche conto dello stato dell'Europa. La Conferenza non darà probabilmente il mandato di intervenire a veruna potenza. In ogni caso avrà servito ad illuminarci sulle disposizioni dell'Europa a nostro riguardo. È indispensabile negoziare con l'Europa. Dimostra la necessità dei crediti, che vengono approvati con 214 voti contro 5.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corvetta *Garibaldi* è partita da Porto Said il 23 corrente per Alessandria d'Egitto, ove approdava lo stesso giorno, portando vettovaglie alla Regia corazzata *Castelfidardo*.

La Regia corvetta *Caracciolo* è giunta il 22 corrente ad Ancud (Chilì). A bordo tutti in buona salute.

Il Regio piroscafo *Washington* è giunto a Marsala il 25 corrente.

Carabinieri Reali. — Dal *Bollettino dei carabinieri Reali* del mese di giugno prossimo passato si rileva che nel primo semestre dell'anno in corso avevano diritto al congedo per fine di ferma 1605 militari dell'arma; di questi 991 chiesero ed otten-

nero di rimanere, gli altri 614, nel cui numero sono compresi quelli che avendo anche domandato di rimanere, per inidoneità fisica o morale non furono ammessi a continuare a servire, vennero congedati.

La forza dell'arma al 1° luglio corrente mese era di 19,982 militari, con una deficienza di 716 uomini da quella stabilita, deficienza che pesa totalmente sulla legione allievi, la quale essendo destinata a riempire i vuoti che si fanno nelle legioni territoriali, che sono mantenute sempre al completo della loro forza organica, non può esser pari alla forza stabilita che all'epoca del reclutamento che si opera sugli inscritti della classe di leva annualmente chiamata sotto le armi nel solo mese di giugno; 65 militari dell'arma furono solennemente encomiati per distinte operazioni di servizio, e 104 ricevettero per uguale motivo speciali gratificazioni dal Ministero dell'Interno.

Questi risultati attestano quanto fosse provvida la legge 19 luglio 1880.

La popolazione di Porto Said. — Il *Bosphore Egyptien* scrive che, secondo l'ultimo censimento, la popolazione di Porto Said ascende attualmente a circa 15,300 abitanti, la maggior parte dei quali sono europei.

Un villaggio distrutto. — Leggiamo nella *Valtellina* di Sondrio:

« Nella notte di giovedì, durante l'imperversare di un terribile temporale, gli infelici ultimi avanzi di Boalzo vennero totalmente distrutti dal torrente Rio. Il palazzo Parravicini, i molini che soli avevano resistito alle rovine degli anni precedenti, sono ora un mucchio di macerie. Alcune persone si salvarono a stento. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di giugno 1882

La temperatura molto elevata sperimentatasi in tutta Italia in sul finire del maggio, continua ancora tale in Sardegna e Sicilia al principio del giugno, e il barometro è livellato sui 760. Il 2 le più alte pressioni trovansi nel mare del nord 770, e il 3 sulla Germania; in Italia il barometro cala dall'est verso l'ovest e la temperatura è in generale diminuita. Il 4 una depressione piuttosto forte 744, è comparsa sulle isole britanniche ed una leggiera sulla Sardegna, mentre il barometro è alto in Transilvania e all'estremo SO della penisola iberica; il cielo in Italia è in parte nuvoloso con pioggia a Domodossola nel pomeriggio. Il 5 persiste la depressione al NW di Europa ed una nuova si è formata al N d'Italia accompagnata da temporali nel pomeriggio in parecchie stazioni della media ed alta Italia. Il 6 sempre basso il barometro al NW di Europa 743; in Italia la pressione è cresciuta al N ed abbassata sull'Adriatico meridionale con diminuzione di temperatura e cielo sereno nell'alta e media Italia. Il 7 abbassa il barometro al N d'Italia e cade pioggia nella notte; nell'8 le più basse pressioni trovansi al nord della Scandinavia (747) e le più alte in Ispagna (769); in Italia le isobare presentano un'insenatura marcatissima coll'apertura rivolta a NE e colle più basse pressioni nell'Italia superiore; in questo giorno si ebbero pioggie copiose e temporali dal parallelo di Napoli in su. Il 9 l'insenatura delle isobare dell'alta Italia si è convertita in depressione chiusa, e la temperatura è in forte diminuzione; cielo coperto con pioggia in molte stazioni. Il 10 continua la depressione al nord d'Italia e si rinnovano le pioggie in diverse stazioni del continente italiano.

Tabella A.

Estremi termografici in giugno 1882.

Stazioni	Minimo Gradi	Minimo Giorno	Massimo Gradi	Massimo Giorno
Porto Maurizio	13,6	13	28,1	3
Genova	15,0	8, 13	30,2	3
Massa Carrara	12,5	16	30,5	24
Cuneo	9,6	13	28,5	25
Torino	8,4	14	29,9	24
Alessandria	8,5	14	32,0	24
Novara	9,3	14	32,0	21
Pavia	9,0	14	32,0	24
Milano	9,0	13	32,9	24
Como	7,1	14	29,8	25
Sondrio	5,0	14	30,6	6
Bergamo	9,2	14	29,5	25
Brescia	8,5	14	33,0	25
Cremona	10,3	14	32,9	24
Mantova	11,8	12	35,5	25
Verona	12,0	12	30,9	25
Vicenza	10,8	12	30,2	24
Belluno	4,7	14	27,7	29
Udine	8,5	14	33,6	29
Treviso	9,4	17	32,1	29
Venezia	11,6	17	29,8	29
Padova	10,6	15	29,0	30
Rovigo	10,7	14	32,5	27
Piacenza	9,9	14, 18	30,4	29
Parma	9,5	14	32,1	25
Reggio Emilia	11,0	18	33,4	24
Modena	11,1	14	31,4	24
Ferrara	11,3	14	32,9	27
Bologna	12,0	12	29,4	27
Forlì	11,0	18	31,8	27
Urbino	9,0	17	29,9	27
Ancona	14,5	13	32,2	25
Camerino	7,0	17	28,5	28
Ascoli Piceno	8,9	17	34,5	27
Perugia	8,9	14	31,7	26
Città di Castello	5,0	18	33,0	29
Lucca	8,9	14	31,4	3
Pisa	7,5	14, 18	32,6	4
Livorno	13,0	18	31,2	3
Firenze	9,0	18	34,5	29
Arezzo	7,3	15	33,7	24
Siena	9,8	18	32,4	3
Roma	11,6	15	31,5	3
Teramo	9,2	11	31,9	1
Chieti	8,1	15	32,2	3
Aquila	6,9	18	30,7	4
Foggia	10,3	15	35,7	28, 30
Caserta	11,9	19	33,5	28
Monte Cassino	9,6	14	31,2	2
Napoli	13,8	18	30,2	2
Benevento	9,1	18	35,7	26
Avellino	6,4	16	30,6	29
Salerno	13,0	15, 16, 17	26,5	29
Potenza	6,8	18	28,3	29
Cosenza	11,8	20	33,0	5

Catanzaro	15,2	20	30,0	30
Trapani	16,4	16	32,8	4
Palermo	12,0	12	35,8	1
Girgenti	14,4	14	32,2	3
Caltanissetta. . . .	12,3	15	32,0	2
Messina	17,3	20	32,1	29
Siracusa	16,6	16	32,1	28
Cagliari	13,5	15	32,1	28

Al principiare della seconda decade continua la depressione nella valle del Po, e in corrispondenza avvengono temporali con pioggia nell'alta e media Italia. Il 12 il barometro è sempre molto basso sull'Europa settentrionale, e in Italia è alzato ovunque, e la temperatura diminuita; qualche pioggia cadde nella notte all'estremo nord. Nel giorno 13 si rinnova la disposizione delle isobare ad insenatura rivolta a NE, e col minimo barometrico sulla valle del Po, è si formano temporali nell'alta e media Italia. Il 14 basse pressioni (742) al N delle isole britanniche, alte sulla Spagna (770); in Italia barometro salito al N, disceso al SE, e soffiano venti del quarto quadrante, che abbassano di nuovo la temperatura nella media ed alta Italia; la neve ai monti è segnalata da Belluno e da Modena. In causa di ciò la minima temperatura del mese avvenne nell'alta Italia dal 12 al 14, fatta eccezione di Venezia e Treviso. Il 15 basse pressioni al S della Norvegia, alte in Tunisia, e si avvertono correnti superiori meridionali; la temperatura è aumentata nell'Italia superiore; invece è abbassata al sud, ove continuano ancora i venti del 4° quadrante. Il 16 si hanno di nuovo in Italia le isobare coll'insenatura rivolta ad E, e col minimo di pressione sulla valle del Po; nel pomeriggio e nella notte pioggia e temporali sul versante tirreno, in Calabria e Sicilia. Il 17 sulla Francia trovavansi le più alte pressioni (768), che nel 18 passarono sull'Italia del nord e sulla Baviera, e nella notte pioggie leggiere in Sardegna e Sicilia; il minimo mensile di temperatura avvenne dal 15 al 18 in tutta l'Italia media, in Sardegna e Sicilia. All'estremo sud del continente invece detto minimo avvenne il 20 in seguito alle pioggie cadute in quella regione, così che la decade seconda è stata la più fresca in tutta Italia.

Tabella **B.**

Acqua caduta nelle decadi del giugno 1882
e del giugno 1881.

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Giugno 1881
Porto Maurizio.	0,9	0,0	0,0	0,9	15,0
Genova	7,0	1,1	4,1	12,2	45,4
Massa Carrara.	9,0	3,0	10,0	22,0	—
Cuneo	4,6	3,6	9,9	18,1	22,0
Torino	7,4	0,3	50,7	58,4	37,4
Alessandria . .	8,6	10,7	16,1	35,4	32,5
Novara.	7,4	25,5	30,5	63,4	64,2
Pavia	18,8	4,5	5,6	28,9	35,4
Milano	31,3	14,6	9,9	55,8	33,3
Como.	39,3	22,1	63,4	124,8	—
Sondrio.	63,3	18,4	24,3	106,0	—
Bergamo. . . .	36,6	6,4	50,3	93,3	75,6
Brescia	30,3	5,5	17,4	53,2	51,7
Cremona	21,3	4,1	18,7	44,1	—
Mantova	58,4	7,4	16,8	82,6	29,2
Verona.	21,5	16,8	12,0	50,3	—
Vicenza	70,2	22,5	16,6	109,3	109,9
Belluno	70,3	66,5	28,1	164,9	146,9
Udine	68,4	32,8	24,3	125,5	180,3
Treviso	35,4	30,5	16,5	82,4	94,0
Venezia	31,3	9,3	0,0	40,6	64,3
Padova	35,9	6,9	4,7	47,5	46,0
Rovigo	54,0	3,7	0,0	57,7	—
Piacenza	13,4	1,0	9,8	24,2	43,9
Parma	6,5	0,7	2,3	9,5	127,5
Reggio Emilia .	4,6	1,7	5,3	11,6	77,2
Modena	11,0	3,6	3,2	17,8	74,7
Ferrara	48,3	5,6	0,0	53,9	76,3
Bologna	14,8	5,6	6,4	26,8	79,7
Forlì	1,2	7,9	0,0	9,1	19,5
Urbino	10,0	18,0	0,0	28,0	70,0
Ancona	6,6	5,2	0,0	11,8	75,9
Camerino. . . .	7,1	6,9	3,4	17,4	75,7
Ascoli Piceno. .	7,0	0,0	0,0	7,0	77,0
Perugia	18,6	24,8	0,0	43,4	60,4
Città di Castello	13,0	22,5	6,6	42,1	60,0
Lucca	51,9	2,2	0,3	54,4	70,2
Pisa	77,1	1,5	0,0	78,6	—
Livorno	51,0	0,0	0,0	51,0	83,8
Firenze.	8,3	6,0	0,0	14,3	31,3
Arezzo	14,2	6,9	12,7	33,8	79,9
Siena	18,0	0,0	4,7	22,7	51,0
Roma.	21,6	1,3	0,0	22,9	68,0
Teramo.	4,7	6,0	1,0	11,7	—
Chieti	2,1	0,0	0,0	2,1	53,8
Aquila	14,9	1,0	0,0	15,9	51,6
Foggia	0,4	0,0	1,3	1,7	20,0
Caserta	3,0	0,5	0,0	3,5	103,8
Monte Cassino .	9,8	10,0	20,2	40,0	166,8
Napoli	3,6	9,3	4,4	17,3	53,0
Benevento . . .	3,5	1,0	33,0	37,5	44,0
Avellino	24,0	8,0	2,0	34,0	—
Salerno.	13,5	22,0	0,0	35,5	—
Potenza	0,8	3,1	11,7	15,6	40,7
Cosenza	0,4	0,1	5,7	6,2	89,3
Catanzaro . . .	0,2	2,8	0,0	3,0	31,5
Trapani	0,2	29,6	0,0	29,8	19,2
Palermo	0,0	16,1	0,0	16,1	51,0
Girgenti	0,0	4,4	0,0	4,4	—
Caltanissetta . .	0,0	6,8	0,0	6,8	15,0
Messina	0,0	6,2	0,0	6,2	—
Siracusa	0,0	0,8	0,0	0,8	17,5
Cagliari	0,2	7,4	0,0	7,6	27,4

Durante la terza decade il barometro si mantenne in Italia quasi costantemente livellato, e spesso si ebbero pioggie e temporali, specialmente nell'alta e media Italia. La temperatura andò sempre aumentando, così che il massimo mensile di essa avvenne in sul finire del mese per tutte le stazioni, fatta eccezione di quelle situate nella costa ligure, versante mediterraneo e all'W di Sicilia, le quali ebbero la massima temperatura al principiare del mese. Riguardo alla pioggia poi le stazioni elevate hanno anche in questo come nel precedente mese la maggiore quantità d'acqua misurata, arrivando nelle alpine fino a 165 millimetri, e diminuendo poi fino a 40 collo scendere nella valle del Po. In tutto il resto l'acqua fu scarsa cioè fra 10 e 20 millimetri, fatta eccezione di poche stazioni appennine, nelle quali variò da 40 a 50 millimetri, come vedesi nella tabella *B.* Nell'alta Italia le pioggie furono abbastanza equabilmente distribuite nelle tre

decadi, mentre nella media e bassa Italia l'acqua fu assai scarsa nella terza decade, e nella Sicilia e Sardegna mancò intieramente nella 1ª e 3ª, e poca se ne ebbe nella decade seconda. La quantità mensile poi della pioggia nell'Italia meridionale, Sicilia e Sardegna è molto inferiore alla pioggia raccolta nel mese di giugno del 1881.

Seguono ora i consueti quadri della nostra stazione:

GIUGNO 1882.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	3	giugno	764mm,8	ore	7 —	antimeridiane
»	6	»	762mm,3	»	9 —	»
»	10	»	760mm,0	»	mezzodì	
»	12	»	763mm,5	»	11 —	pomeridiane
»	15	»	764mm,7	»	7 —	antimeridiane
»	18	»	765mm,0	»	7 —	»
»	27	»	705mm,0	»	7 —	»

Minimi.

A dì	1	giugno	759mm,9	ore	5 —	pomeridiane
»	5	»	759mm,8	»	11 15	antimeridiane
»	9	»	755mm,6	»	4 —	»
»	11	»	758mm,5	»	11 10	»
»	13	»	758mm,6	»	9 30	pomeridiane
»	16	»	757mm,3	»	3 —	»
»	19	»	761mm,0	»	6 —	»

Massimo assoluto = 765mm,0 i giorni 18 e 27
Minimo assoluto = 755mm,6 il giorno 9
Differenza = 9mm,4

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	760,70	22°,81	28°,06	16°,41	37°,7
2ª	62,10	19,55	24,56	13,66	30,0
3ª	63,26	23,80	29,41	16,88	36,1
Mese	761,94	22,05	27,34	15,65	35,0

Mass. assoluto termom. = 31°,5 il giorno 3
Min. assoluto termom. = 11,6 il giorno 15
Differenza = 19,9

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	282,5	22,4	5,4	6,1	4,6	3,8
2ª	233,5	19,0	3,8	6,3	3,8	2,7
3ª	170,0	18,7	0,8	2,1	1,9	2,4
Mese	225,3	20,0	3,3	4,8	3,4	2,9

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	11,63	54,4	3,6	3	21,6
2ª	9,43	51,7	3,4	3	1,3
3ª	12,17	50,6	4,0	1	p.g.
Mese	10,08	53,0	3,7	7	22,9

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	28,7	17,5
Domodossola	coperto	—	26,8	13,8
Milano	1/2 coperto	—	32,0	18,2
Verona	sereno	—	32,0	20,5
Venezia	sereno	calmo	31,3	23,2
Torino	3/4 coperto	—	28,7	18,1
Parma	sereno	—	33,4	20,2
Modena	nebbioso	—	38,5	21,1
Genova	1/2 coperto	mosso	26,5	22,5
Pesaro	sereno	calmo	28,6	21,8
P. Maurizio	1/4 coperto	calmo	27,9	20,9
Firenze	sereno	—	30,8	19,2
Urbino	sereno	—	29,9	19,8
Ancona	sereno	calmo	29,0	24,4
Livorno	1/4 coperto	calmo	28,5	19,5
Perugia	sereno	—	29,4	19,5
Camerino	sereno	—	29,2	18,3
Portoferraio	sereno	calmo	29,8	22,7
Aquila	sereno	—	29,6	17,7
Roma	sereno	—	31,5	19,0
Foggia	caliginoso	—	33,5	24,0
Napoli	coperto	calmo	29,4	21,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,6	16,4
Lecce	sereno	—	30,0	21,1
Cosenza	sereno	—	31,0	19,0
Cagliari	sereno	calmo	31,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	27,7	21,8
Reggio Cal.	sereno	agitato	27,0	22,2
Palermo	sereno	calmo	33,3	18,5
Caltanissetta	sereno	—	30,9	19,0
P. Empedocle	sereno	calmo	30,5	21,3
Siracusa	sereno	calmo	31,5	22,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 luglio 1882.

Pressione decrescente ed irregolare all'W e NW d'Europa; minima (752) sulla Norvegia; massima (763) al SW d'Italia, dove il barometro varia da 760 a 763 mm.

Ieri nel pomeriggio temporali e pioggerella sull'alta Italia; pioggerella a Potenza.

Stamane cielo nuvoloso sul Piemonte ed in Liguria; quasi sereno altrove. Venti abbastanza forti settentrionali sulla Sicilia; deboli di N in Terra d'Otranto; debolissimi altrove.

Temperatura poco cambiata e piuttosto alta.

Mare mosso qua e là.

Probabilità: qualche temporale al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	762,1	762,0	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	22,8	32,0	30,8	24,0
Umidità relativa....	57	35	29	70
Umidità assoluta...	11,79	12,44	9,60	15,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	WSW. 0	WSW. 15	SW. 5
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	1. qualche velo	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 32,3 C. = 25,8 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	86 87 ½	86 82 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	51 75	51 50	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	90 10	90 05	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	575 „	573 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	634 „	633 „	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	450 „
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	968 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	522 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	903 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	295 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	100 „
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 77½	101 52½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 68	25 63	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 57	20 55	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 88 90, 80, 75 fine.
Parigi *chèques* 102 70.
3 0/0 (1° ottobre 1882) 51 50.
Banca Generale 575 fine.
Banco di Roma 634 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla Regia Intendenza di finanza di Roma in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, signor Luigi Simonetti, domiciliato elettivamente nello studio legale del signor avvocato Giuseppe Contucci, che lo rappresenta, qual delegato erariale,

Contro

Mangani Cesare, quale curatore della eredità giacente del fu Stefano Pizzicati, domiciliato in Viterbo, contumace,

Visto l'atto di precetto sette luglio milleottocentottantuno del messo comunale Giuseppe Cerboni, autorizzato per gli atti uscerili presso questo Tribunale, col quale, ad istanza dell'Intendenza di finanza, fu ingiunto al predetto Mangani Cesare, nella suespressa sua qualifica, di pagare all'istante nel termine di giorni trenta dalla notifica di tale atto la somma di lire centonovantuna e centesimi ottantotto, dovuta in forza di processo verbale di vendita diciotto marzo milleottocentosettantaquattro, reso esecutivo dal prefetto della provincia di Roma il ventidue marzo milleottocentosettantasette, registrato a debito in Viterbo il 3 aprile 1881, al numero 674, foglio 95, vol. 16, Atti giudiziali, colla tassa di lire 2 40, e notificata al Mangani il 16 stesso mese da questo usciere Giuseppe Drisaldi;

Visto che detto precetto venne nel venticinque luglio milleottocentottantuno trascritto al locale ufficio delle ipoteche, al volume 67, n. 982;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pronunciata il quattro, pubblicata il sei, e registrata l'otto marzo 1882, al volume 19, n. 480, foglio 13 Atti giudiziali, colla tassa a debito di lire 1 20, colla quale venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato e qui sotto descritto;

Visto che detta sentenza venne nel successivo 3 aprile notificata al curatore Mangani dall'usciere addetto a questo Tribunale Giuseppe Paparozzi, e nel 6 stesso mese annotata al locale ufficio delle ipoteche, in margine alla trascrizione del succitato atto di precetto;

Visto il presidenziale decreto venti aprile ultimo scorso, col quale venne fissata l'udienza di questo Tribunale ventidue giugno milleottocentottantadue, per l'incanto dello stabile di che trattasi;

Visto il verbale d'incanto infruttuoso in data venticinque giugno ridetto, col quale, per mancanza di offerenti, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto e venne per questo nuovo esperimento, col ribasso di un altro decimo, fissata l'udienza del giorno 31 agosto corrente anno,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 31 agosto 1882 avrà luogo avanti questo Tribunale la vendita dello stabile sottodescritto, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Stalla posta nel comune di Soriano nel Cimino, via Borgo di Sotto, civico n. 11, mappa 231 subalterno 4, confinante i beni di Mori Isidoro, Chiodi Tommaso e Felici Giuseppe, proveniente dalla Mensa vescovile di Civita Castellana, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 66.

Condizioni della vendita.

1. La vendita in un solo lotto si farà sul prezzo di lire 35 64, rappresentante 60 volte l'imposta governativa diretta.

2. La vendita sarà fatta al migliore offerente a termini di legge.

3. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù inerenti.

4. Qualunque offerente dovrà depositare nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nella approssimativa stabilita somma di lire cento.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto.

5. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque.

6. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo della vendita, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria entro giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi onde possa aver luogo il successivo giudizio di graduazione, alla cui relativa istruzione veniva delegato il giudice signor cav. Vito Luigi Agrusti.

Manda il presente a stamparsi, pubblicarsi, affiggersi, notificarsi, inserirsi e depositarsi nei modi e termini di legge.

Viterbo, 1° luglio 1882.

Il vicecancelliere
Firmato: Alessandro Balderi.

Registrata a Viterbo il 4 luglio 1882, al vol. 19, n. 1334, fog. 153 Atti giudiziali.

Annotato a debito per bollo lire 2 40, per registro lire 1 20, art. 2354. campione.

Per il ricevitore
Firmato: Berretta gerente.

La presente copia conforme al suo originale si rilascia a richiesta del procuratore Contucci nell'interesse del Demanio.

Viterbo, 9 luglio 1882.

4040 Il vicecanc. ALESSANDRO BALDERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza dei signori Comandini Luigi, Gulmanelli Angelo, Ajuti Domenico, De Angelis Giuseppe, Rossi Pietro, Rapini Giovanni e Mannucci Michele, domiciliati e rappresentati dall'avvocato F. Teodolfo Franchi,

Io sottoscritto usciere ho citato S. E. il cardinale Ludovico Jacobini nella sua qualità di segretario di Stato, ed in rappresentanza della S. Sede, e per essa di S. S. Leone XIII, domiciliato nel Palazzo Vaticano, epperò su suolo politicamente estero, a comparire, avanti il Tribunale suddetto, fra giorni venticinque, per intervenire in un giudizio vertente fra gli istanti e Randi cardinale Lorenzo, per pagamento di pensione e spese giudiziali.

Roma, li 25 luglio 1882.

4046 L'usciere PIETRO REGGIANI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si avverte il pubblico che nel giorno 30 agosto 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, si procederà, ad istanza di Luigi Di Rocco, domiciliato elettivamente in Roma, presso l'avvocato Achille Frattarelli, in danno di Bartolini Luigi e Domenico, alla vendita immobiliare di una casa posta in Monte Porzio Catone, in via Rosa, segnata ai civici numeri 76, 77, 78, e di mappa 46, composta di tre piani, confinante con via Rosa, proprietà dei fratelli Albertazzi, vicolo del Giglio e proprietà Stellani, del reddito imponibile, per l'anno 1881, di lire 337 60.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 2352, ed alle condizioni descritte nel bando depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione entro trenta giorni da oggi.

4037 Avv. ACHILLE FRATTARELLI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla R. Intendenza di finanza di Roma, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, signor Luigi Simonetti, domiciliato per elezione presso lo studio legale del procuratore Giuseppe avvocato Contucci, che lo rappresenta qual delegato erariale,

Contro

Mangani Cesare, qual curatore dell'eredità giacente del fu Stefano Pizzicati, domiciliato a Viterbo, contumace,

Visto l'atto di precetto sette luglio milleottocentottantuno del messo comunale Giuseppe Cerboni, facoltizzato per gli atti uscerili del Tribunale di Viterbo, col quale ad istanza della predetta Intendenza di finanza fu ingiunto al signor Mangani Cesare, nella suddetta sua qualifica, di pagare allo istante la somma di lire centonove e centesimi quarantasei, dovuta in forza del processo verbale di aggiudicazione sette marzo 1874, reso esecutivo dal prefetto della provincia di Roma il ventidue marzo milleottocentosettantasette, e notificato al Mangani il sedici aprile milleottocentottantuno, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dell'immobile nell'atto descritto;

Visto che detto precetto venne nel successivo venticinque luglio trascritto in questo ufficio delle ipoteche al volume 67, num. 986 del registro trascrizioni;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pronunciata il quattro, pubblicata il sei, e registrata l'otto marzo 1882, al volume diciannove, n. 479, foglio tredici Atti giudiziali, colla tassa a debito di lira una e centesimi venti, colla quale fu autorizzata la vendita ai pubblici incanti dello stabile precettato e più in appresso descritto;

Visto che detta sentenza venne nel tre aprile corrente notificata al detto Mangani, nella qualifica di cui sopra, per mezzo di questo usciere Giuseppe Paparozzi, e nel sei aprile successivo annotata in questo ufficio delle ipoteche in margine alla trascrizione del succitato atto di precetto;

Visto il decreto presidenziale venti aprile decorso, col quale venne per l'incanto di che trattasi stabilita l'udienza che si terrà da questo Tribunale il ventidue giugno prossimo passato;

Visto il verbale infruttuoso 22 giugno 1882, col quale, per mancanza di oblatori, fu ordinato rinnovarsi l'incanto col ribasso di un altro decimo, e si fissò per tale esperimento l'udienza del 31 agosto prossimo venturo,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 31 agosto 1882 avrà luogo avanti questo Tribunale la vendita dello stabile sottodescritto, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Stabile urbano ad uso cantina in Soriano al Cimino, al vicolo degli Scogli, distinto in catasto in mappa sez. 1ª, n. 2223 sub. 2, al civico n. 7, del reddito imponibile di lire 3 75, e confina con la strada, da due lati i beni dei fratelli Forlivesi, proveniente dagli Agostiniani della Trinità di Soriano nel Cimino, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 47.

Condizioni della vendita.

1. La vendita in un solo lotto si farà sul prezzo di lire 25 38, rappresentante sessanta volte l'imposta governativa diretta.

2. La delibera sarà fatta al migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e le servitù inerenti.

4. Qualunque offerente dovrà avere depositato in danaro nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 100.

Dovrà inoltre avere depositato in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 (trecentotrenta) Codice procedura civile il decimo del prezzo d'incanto.

5. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

6. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime si intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo della vendita, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del presente atto, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui relativa istruzione veniva delegato il giudice signor avvocato Martino.

Manda il presente a stamparsi, pubblicarsi, affiggersi, notificarsi, inserirsi e depositarsi nei modi e termini di legge.

Viterbo, 1° luglio 1882.

Alessandro Balderi vicecanc.

Registrata a Viterbo il 4 luglio 1882, al vol. 19, n. 1335, foglio 153 Atti giudiziali, annotato a debito per bollo lire 2 40, per registro 1 20, art. 2354 del campione.

Per il ricevitore
Berretta gerente.

La presente copia è conforme al suo originale in atti e si rilascia a richiesta del procuratore erariale sig. Contucci.

Viterbo, 9 luglio 1882.

4041 Il vicecanc. A. BALDERI.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura del 22 corrente mese, registrata il ventiquattro, al n. 12119, fra i signori Cesare Rocca ed Umberto Merenda venne risolta la società fra di essi contratta colla precedente scrittura del trentuno gennaio 1882, registrata il sei febbraio successivo, al numero 2412, restando il solo signor Rocca consolidatario dello stabilimento fotografico posto alla Passeggiata di Ripetta, n. 16.

Roma, addì 26 luglio 1882.

4053 E. ROSSI proc.

NOTIFICAZIONE.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma-Civitavecchia-Velletri rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro, con residenza in Castelnuovo di Porto, Olevano Romano, Genazzano, del distretto di Roma, e in Cori Valmontone, del distretto di Velletri.

I concorrenti dovranno esibire alla segreteria del Consiglio la loro domanda, corredata dei necessari documenti, nel termine di quaranta giorni da oggi.

Dalla sede del Consiglio, li 25 luglio 1882.

Il presidente A. VENUTI.
4062 Il segretario A. BINI.

AVVISO.

Con procura irrevocabile per anni dieci, a rogito Delfini 1° luglio 1882, i signori marchesi Giovanni e Tommaso fu Calcedonio Vitelleschi, e la signora Emilia Fantini vedova marchesa Vitelleschi hanno nominato in loro amministratore e rappresentante generale il signor ingegnere agronomo cavaliere Giuseppe Olivieri, il quale col giorno 1° luglio 1882 ha già assunto ed accettata l'amministrazione.

4060 DELFINI dott. FILIPPO notaro.

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO D'ASTA. — Appalto per la manutenzione della estramurale e di tutte le altre strade inghiaiate interne della città di Bari.

Alle ore 9 ant. del giorno 11 del prossimo entrante agosto, il Regio delegato straordinario per l'amministrazione del municipio di Bari delle Puglie, o chi per lui, procederà su questo palazzo civico, e nella solita sala d'aspetto, ai pubblici incanti per l'appalto della manutenzione della estramurale e di tutte le altre strade inghiaiate interne di questa città.

L'appalto avrà la durata di anni otto continui, a cominciare dal giorno medio della consegna che ne sarà data all'appaltatore nel limite di tempo dal 15 settembre al 15 novembre del corrente anno.

L'asta sarà aperta a ribasso dell'estaglio annuo di lire 30,167 43, riferibile complessivamente a tutti i lavori, e deliberata all'ultimo e migliore offerente ad estinzione di candela vergine.

Le offerte dall'una all'altra non presenteranno ribasso minore dell'uno per cento sul prezzo anzidetto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti presenteranno il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile governativo, o provinciale, in attività di servizio, e faranno deposito, nel modo come è prescritto con l'art. 6 del capitolato, di lire tremila in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario definitivo poi dovrà prestare, a garanzia degli impegni assunti, una cauzione equivalente ad una mezz'annata del canone d'appalto, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate, insieme al relativo progetto e regolamento pei cantonieri, ed alle modifiche fatte agli articoli 14, 24, 53, 59 dalla Giunta municipale con i deliberati 14 aprile e 6 giugno 1882, superiormente vistati addì 23 giugno stesso anno, sotto il n. 9805, le quali condizioni, progetto, regolamento e deliberati della Giunta faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Il termine utile per l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 del prossimo venturo agosto.

Bari, dal Palazzo di Città, 26 luglio 1882.

Visto — *Il Regio delegato straordinario*
Comm. C. ASTENGO.

4027 *Il Segretario capo*: B. CAPRIOLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO D'ASTA per lo appalto della Ricevitoria provinciale durante il quinquennio 1883-1887.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1883-1887, a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata con le leggi 30 dicembre 1876, numero 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nel mattino di martedì 1º del prossimo venturo mese di agosto, nel palazzo di Prefettura in questo capoluogo, alle ore 11 antimeridiane, saranno tenuti gli sperimenti d'asta dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, per lo appalto della Ricevitoria innanzi detta.

Gli oneri, i dritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette; dal regolamento approvato col R. decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto dell'8 giugno 1882, n. ... (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale 8 maggio 1882, numero 751 (Serie 3ª).

Inoltre il ricevitore è obbligato ad osservare i capitoli speciali approvati dalla Deputazione provinciale con deliberato del 22 giugno p. p.

2. Il ricevitore è incaricato eziandio della riscossione delle entrate della provincia, oltre le sovrimposte provinciali, e deve adempiere l'ufficio di cassiere della medesima.

3. L'esperimento dell'asta sarà tenuto col metodo della candela vergine, e la prima offerta di ribasso non può essere maggiore, nè minore di un centesimo.

L'incanto verrà aperto sulla base di centesimi 14 per ogni 100 lire di riscossioni tanto sulle imposte, sovrimposte, tasse, ed altre esazioni da effettuarsi con l'obbligo dello scosso non scosso, quanto sulle entrate per le quali non havvi siffatto obbligo.

L'aggiudicazione sarà fatta dalla Deputazione provinciale a colui che avrà offerto il maggiore ribasso.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi sieno offerte almeno di due concorrenti.

4. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. La provincia rimarrà obbligata solamente quando sia intervenuta l'approvazione dell'onorevole Ministero delle Finanze.

5. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

6. Per essere ammessi all'asta debbono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito nella Tesoreria provinciale governativa il deposito provvisorio di lire 65,000, corrispondente al 2 0[0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7. Il deposito può farsi in danaro, od in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 87 50 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 22 corrente, n. 171.

I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

8. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

9. L'aggiudicazione della Ricevitoria al miglior offerente è definitiva, e però non vi saranno termini fatali per presentare offerte di ribasso.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni dritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nell'ammontare di lire 499,900 la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana, a' termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

La detta cauzione comprende anche la quota per la tassa di macinazione, per le entrate provinciali e per le altre riscossioni speciali.

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offre per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garentì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria provinciale, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali e speciali di sopra citati.

Campobasso, 24 luglio 1882.

4047 *Il Prefetto*: V. SALVONI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA. — Appalto dello scorzamento dei sugheri esistenti nella Selva grande marittima, nella quantità approssimativa di 6000 *piante.*

Resa esecutoria la deliberazione consigliare delli 5 luglio stante, col visto del R. sottoprefetto di Velletri delli 12 susseguente, num. 2393, in forza della quale è stato approvato il capitolato d'oneri per il suindicato appalto, e si è stabilito far luogo all'asta sul prezzo risultante dalla relativa perizia,

Si rende noto che nel giorno sette agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, o a chi per esso, si procederà all'aggiudicazione del detto appalto in base alle seguenti principali condizioni ed alle altre portate dal capitolato d'oneri approvato dal Consiglio comunale, il quale sarà visibile in questa segreteria comunale:

1. L'incanto si terrà per pubblica gara col metodo della candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 22,200, come da valutazione sul ritratto a titolo di macchiatico ottenibile col doppio scorzamento delle piante da eseguirsi il primo nel 1883 e 1884 per lire 7200, ed il secondo dopo anni otto dal primo, cioè negli anni 1891 e 1892 per lire 15,000.

3. Il prezzo del primo scorzamento sarà pagato in due rate uguali: la prima all'atto della stipulazione del contratto, e l'altra metà col 1º maggio 1883. L'altro prezzo distinto del secondo scorzamento verrà soddisfatto parimenti in due rate uguali: l'una col 1º maggio 1891, e l'altra col 1º maggio 1892.

4. A garanzia del contratto, e lorchè si addiverrà alla stipulazione del medesimo, l'intraprendente dovrà provare di avere eseguito il deposito di lire 3000 vincolate a favore del Comune presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, dovendo detto deposito valere come cauzione definitiva del contratto fino al suo esaurimento e dopo regolare collaudo.

5. Qualora l'intraprenditore della lavorazione credesse meglio nel proprio interesse di cumulare i due distinti scorzamenti ciascuno in un anno, cioè nel 1883 il primo e nel 1891 il secondo, lo potrà a condizione ne dia avviso a tempo debito a quest'Amministrazione e paghi in ciascun anno l'intero prezzo di ciascuna lavorazione.

6. L'aggiudicatario sarà tenuto eleggere il domicilio a Terracina pegli effetti che di ragione.

7. Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo complessivo per il quale verrà aggiudicata l'impresa è di giorni 15 e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 23 agosto p. v.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, di stampa e d'inserzioni, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie tutte indistintamente e le tasse di bollo e registro, per le quali tutte dovrà effettuare in mani del segretario comunale il deposito di lire 500, salva liquidazione ad atti compiuti.

Terracina, dalla Residenza municipale, addì 23 luglio 1882.

Il ff. di Sindaco: PIO avv. SOGLIERA.

4052 *Il Segretario*: CIRO PERELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Campobello, assegnata per le leve al magazzino di Girgenti, e del presunto reddito lordo di lire 340 94, e di una nuova rivendita nel comune di Alessandria della Rocca, del presunto reddito lordo di lire 200, assegnata per le leve al magazzino di Bivona.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Girgenti, li 21 luglio 1882.

4056 *L'Intendente ff.*: BONFORTI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria, dall'abitato di Acquapendente a Trevinano, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 9 marzo 1882. Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari. Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868, num. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, num. 2359. Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Acquapendente in seduta 27 aprile 1882, con la quale valendosi della facoltà accordata ai comuni dal citato articolo di legge si riservò soddisfare le indennità dovute per gli stabili occupati nel decennio concesso dal succitato articolo 11 della legge 30 agosto 1868, num. 4613. Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per la esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle precitate disposizioni di legge, dovrà essere a cura e spese del comune registrato all'ufficio di registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse con i necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* di cui all'articolo 2, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge sovracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti le proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 18 luglio 1882 — Per il prefetto (firmato) Rito. — Registrato ad Acquapendente li 21 luglio 1882, R. 2, atti priv. n. 262|88, volume 7, esatto lire una e centesimi venti. — Il ricevitore (firmato) B. Bellesi.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

N. progressivo	Cognome, nome e paternità dei proprietari	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — Titolo	Quantità degli stabili occupati	Ammontare
				M. q.	L. C.
1	Paoletti Vincenzo e Luigi fu Cesare, domiciliato in Acquapendente.	Terreno segnato in mappa col n. 463, confinante terreno Bramini, torrente Tirelle, via nazionale Cassia.	Terreno pascolivo	1495 09	74 79
2	Bramini Giovanni fu Francesco, domiciliato in Acquapendente.	Terreno segnato in mappa coi numeri 439, 553, 554, confinante coi beni Paoletti e col torrente Tirelle.	Terreno seminativo	16047 45	1283 79
				Totale L.	1358 58

Acquapendente, 23 luglio 1882.

Per copia conforme,

4042 *Il Segretario comunale*: G. BAGLIONI.

PROVINCIA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per lo appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale rende noto che nel giorno 1º del mese di agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, per termine abbreviato, giusta l'autorizzazione del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte, si procederà, in una sala degli uffici provinciali, sotto la presidenza del prefetto, o chi per esso, coll'assistenza di un delegato della Amministrazione provinciale, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e del segretario capo della Deputazione provinciale, ad un secondo esperimento del pubblico incanto, a mezzo di offerte segrete, per lo appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1883-1887.

L'aggiudicatario assumerà tutti gli obblighi, ed avrà tutti i dritti portati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674, sulla riscossione delle imposte dirette; dal relativo regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal Regio decreto pure 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa sulla macinazione, modificato dal R. decreto 8 giugno 1882, n. 813, e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739, e dalla tabella per le spese degli atti esecutivi approvata col decreto Ministeriale 18 maggio 1882.

Il ricevitore inoltre è obbligato ad osservare i capitoli speciali per la riscossione delle entrate e per il servizio della Cassa della provincia.

L'asta sarà aperta sull'aggio di centesimi 10 per ogni 100 lire che l'appaltatore avrà versato in Tesoreria.

Per essere ammessi all'asta si dovrà depositare, a garanzia dell'offerta, presso l'uffizio procedente, o provare al medesimo, con regolare quitanza della Tesoreria governativa, di aver depositato la somma di lire 82,000 in danaro, od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di Borsa di lire 89 70, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 scorso giugno, n. 151, la quale somma corrisponde al 2 per cento delle annuali riscossioni.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito dovranno avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione del deposito fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la cauzione a garanzia dell'appalto nella somma di lire 596,600, nei modi prescritti dall'articolo 17 della legge del 20 aprile 1871 e del regolamento 14 maggio 1882, numero 738.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione debbe esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, e questa debbe venire accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore; intanto il dichiarante, che fece e garantì l'offerta, si ritiene obbligato, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

Nella Ricevitoria è compreso il servizio della Cassa della provincia.

Le offerte di ribasso dovranno essere presentate a mezzo di schede segrete, a norma degli articoli 93 e 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà pronunziata a favore di colui che avrà fatto il maggior ribasso sull'aggio suddetto, superando, od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

Le spese relative all'asta, al contratto e alla cauzione, saranno pagate dall'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dalla legge.

La legge, il regolamento ed i capitoli normali e speciali contenenti i patti e le condizioni che debbono regolare il contratto di appalto, sono visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale e presso l'Intendenza di finanza in Girgenti.

Girgenti, 21 luglio 1882.

Pel Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
G. CAMERATA SCOVAZZO.

4051 *Il Segretario capo*: N. GAROFALO.

(3ª *pubblicazione*)

COMUNE DI PAULARO

Avviso per miglioramento del ventesimo.

Aggiudicata oggidì, provvisoriamente, al sig. Fabiani Antonio di Giovanni l'asta per la vendita di n. 5822 piante resinose, per l'importo di lire 40,700, di cui l'avviso municipale 8 luglio corrente, n. 407,

Si rende noto al pubblico che il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 (trenta) luglio 1882.

Le offerte in aumento non potranno quindi essere inferiori a lire 2035, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato e non debitamente cautate dal deposito di lire 4070.

Paularo, li 19 luglio 1882.

3979 *Il Sindaco*: GIOVANNI SBRIZZAI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

Conferimento di rivendite dei generi di privativa

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere con le norme del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), al conferimento delle rivendite dei generi di privativa, descritte qui in calce, si avvertono coloro i quali intenderanno concorrervi che dovranno presentare a questa Intendenza, entro tutto il giorno 25 del mese di agosto prossimo, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di perquisizione, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli di preferenza che potessero militare a loro favore.

Le spese di stampa del presente avviso e quella della sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, saranno a carico del concessionario.

N. d'ordine	Numero della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	MAGAZZINO a cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo presunto
1	1	Cellino S. Marco . . .	Brindisi	600
2	1	Melendugno	Lecce.	500
3	1	Montejasi	Taranto	600
4	4	Oria (*)	Francavilla Fontana .	200

(*) Di nuova istituzione.

Lecce, 20 luglio 1882.

4025 *L'Intendente*: G. BOERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 13).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 corrente luglio, n. 12 d'ordine, per la provvista di quintali 8000 grano nostrale occorrente al Panificio militare di Padova e di quintali 2000 dello stesso genere occorrente al Panificio militare di Udine, è stata deliberata in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Per il Panificio di Padova,

Lotti 5, pari a quintali 500, a L. 25 67 per ogni quintale.
Id. 5, id. 500, a „ 25 85 id.
Id. 25, id. 2500, a „ 26 57 id.
Id. 30, id. 3000, a „ 26 59 id.
Id. 15, id. 1500, a „ 26 60 id.

Per il Panificio di Udine,

Lotti 20, pari a quintali 2000, a L. 26 99 per ogni quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 29 andante, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per la scadenza dei fatali, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 12, e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 24 luglio 1882.

4050 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

DISPOSIZIONI E STUDI
SULLA
esecuzione della legge 29 luglio 1879, n. 5002, per la costruzione di NUOVE LINEE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA DEL REGNO

PREZZO L. 3

Indirizzare richieste, e vaglia alla Ditta EREDI BOTTA *in* ROMA, *via della Missione, n.* 3-A.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito al prescritto dall'art. 2 del Regio decreto 4 u. s. giugno ed alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 19 corrente, il giorno 26 del p. v. agosto avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 24 luglio 1882. 4033

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA IN MILANO

(3ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì 24 agosto prossimo venturo, alle ore 8 pomeridiane, nel locale in via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1881 al 30 giugno 1882;
2. Relazione dei revisori;
3. Approvazione del bilancio;
4. Fissazione del dividendo e relative modalità di pagamento;
5. Nomina di tre consiglieri in surroga di quelli cessanti per anzianità;
6. Nomina dei revisori per l'anno sociale 1882-1883;
7. Estrazione di numero trentatre obbligazioni sociali destinate ad essere rimborsate.

Milano, 14 luglio 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione: PIO COZZI.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale non più tardi del giorno 19 agosto prossimo venturo. 4003

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa:

1. N. 6, situata in Rovereto, comune di Portomaggiore, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Migliarino, e del presunto reddito lordo di lire 749 73.
2. N. 17, situata in Casumero, comune di Cento, assegnata per le leve al magazzino di Finale Emilia, e del presunto reddito di lire 526 82.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ferrara, addì 24 luglio 1882.

4064 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.